



(Giosetta Fioroni, *Doppio Liberty*, serigrafia polimaterica su carta, firmata a matita con timbro dell'Archivio Parise-Fioroni)

### **Cinque donne per Giosetta Fioroni, artista della bellezza in fuga**

**Tre autrici, una studiosa, un'illustratrice - un racconto corale tra arte, fiaba, teatro, scrittura e memoria**

**Sabato 21 giugno, alle ore 18:30, presso CLAP – bar ed enoteca, in via Nicola Fabrizi 194 a Pescara, si terrà la presentazione del libro *Giosetta Fioroni. La bellezza in fuga. Fiaba, poesia e letteratura tra memoria e segno*, di Antonella Caggiano, Grazia Di Roio e Monica Ferri, edito da Edizioni Mondo Nuovo.**

21 GIUGNO - ORE 18:30

CLAP (BAR, ENOTECA)

Via Nicola Fabrizi, 194 - Pescara

*Presentazione del libro*

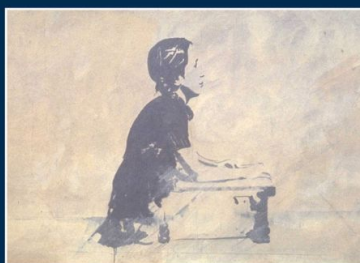
# Gioietta Fioroni La bellezza in fuga

di Antonella Caggiano,  
Grazia Di Roio, Monica Ferri

Antonella Caggiano  
Grazia Di Roio  
Monica Ferri

## Gioietta Fioroni La bellezza in fuga

Fiaba, poesia e letteratura tra memoria e segno



Contributi speciali di Antonella Di Nallo e Emanuela Serchia



*Incontro con le autrici*

**PACCHETTO LIBRO + APERITIVO**

**€ 20,00**

*Prenotazione obbligatoria*

**340 4807364**

**CLAP**  
MUSEUM  
COMICS • LAB • ART • PESCARA

EDIZIONI  
MONDO  
NUOVO

L'incontro sarà un'occasione per avvicinare il pubblico a una delle figure più singolari e libere dell'arte italiana contemporanea: Giosetta Fioroni, artista capace di attraversare pittura, disegno, scrittura, teatro, fiaba, memoria e immagine senza mai lasciarsi imprigionare in una sola definizione. Protagonista della Pop Art italiana, ma anche voce autonoma, laterale e luminosa, Fioroni ha costruito nel tempo un universo in cui l'infanzia oltre che nostalgia è anche forma di conoscenza e strumento per leggere il reale grazie ad un segno-sogno nella sua arte luogo di apparizione.



(Giosetta Fioroni, in una foto degli anni '60)

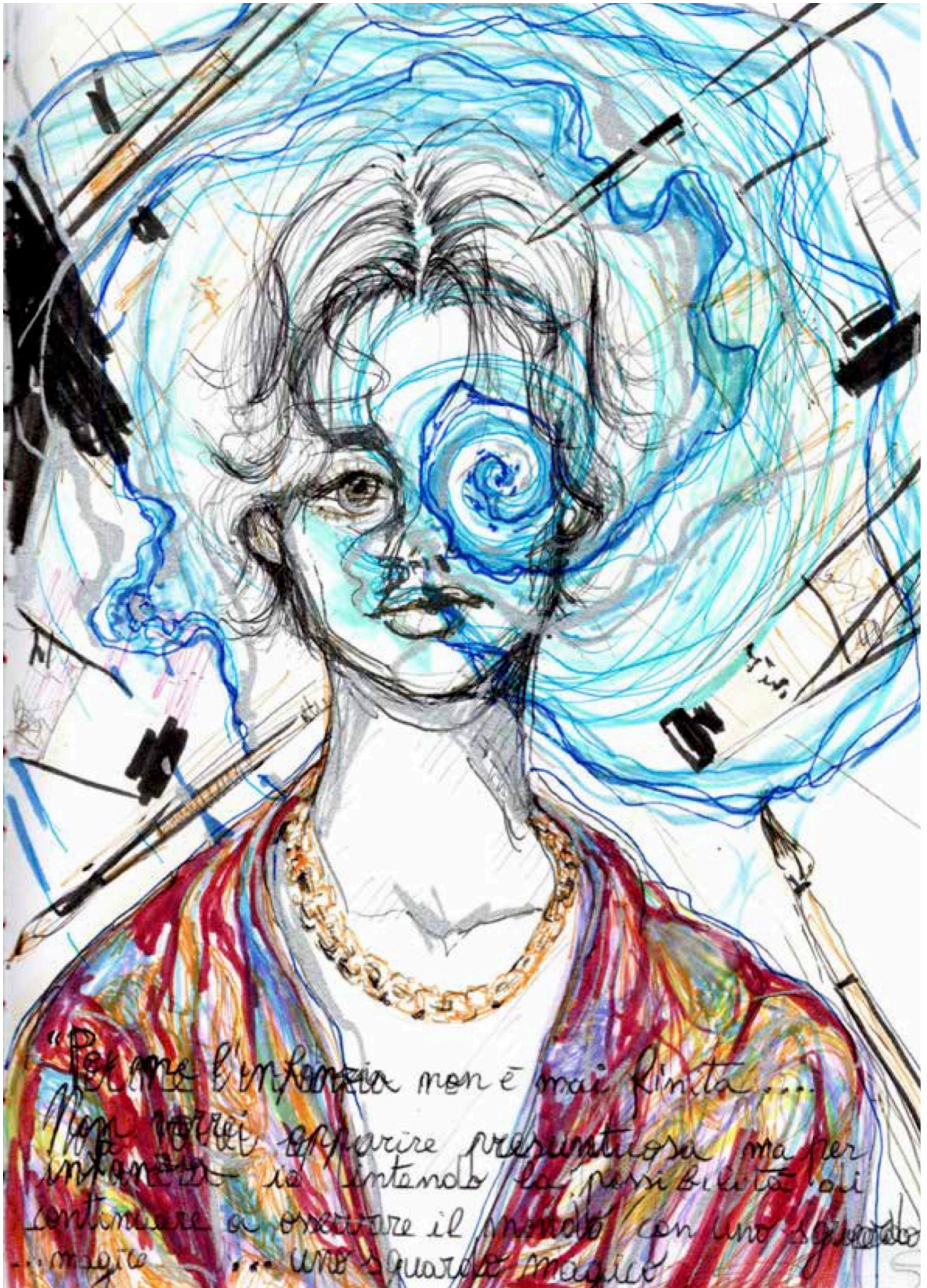
Il titolo del volume, *La bellezza in fuga*, suggerisce proprio questo movimento: una bellezza che non si lascia possedere, che scivola tra le forme, che appare e si sottrae, come accade nei sogni, nei ricordi, nelle immagini improvvise. Giosetta Fioroni è artista "speciale" perché ha saputo custodire la meraviglia senza renderla ingenua, trasformando il gioco, il teatro, la parola scritta e la memoria familiare in un linguaggio colto, profondo, visionario.

Il libro nasce dal lavoro a tre voci di Antonella Caggiano, Grazia Di Roio e Monica Ferri. Le autrici propongono un percorso originale che intreccia lettura biografica, analisi artistica, dimensione letteraria e attenzione grafologica. Fioroni viene raccontata attraverso le opere e le collaborazioni con scrittori e

poeti e anche attraverso il gesto, la scrittura, le firme, la relazione tra parola e immagine, un territorio fertile in cui il visibile incontra l'invisibile.

Ad arricchire il volume è la nota introduttiva di Antonella Di Nallo (docente di letteratura teatrale e didattica della letteratura all'università G. d'Annunzio di Chieti) dedicata alla dimensione teatrale dell'arte di Giosetta Fioroni, un tema centrale per comprendere l'universo dell'artista, fin dall'infanzia segnata dai teatrini, dalle marionette, dalla scena come spazio magico e mentale. Il teatro, in Fioroni, diventa un luogo in cui realtà e immaginazione si guardano e si scambiano maschere trasformandosi.

Il libro accoglie inoltre i disegni di Emanuela Serchia, che accompagnano il percorso con una sensibilità visiva affine alla materia trattata fra segno, memoria, invenzione, delicatezza non decorativa ma pensante. Un ulteriore elemento di particolare valore è l'intervista a Giosetta Fioroni, resa possibile grazie alla disponibilità della Fondazione Goffredo Parise e Giosetta Fioroni, una presenza viva dentro il volume, una voce che permette di avvicinarsi ancora di più al suo immaginario.



(Una tavola dell'artista Emanuela Serchia, contenuta nel volume)

La presentazione del 21 giugno sarà dunque un attraversamento nel mondo di Giosetta Fioroni, nelle sue immagini sospese, nei suoi argenti, nei suoi teatrini interiori, nelle sue parole provocatrici di visioni.

Un invito a guardare l'arte come esperienza in movimento, una bellezza, appunto, sempre in fuga - e proprio per questo ancora capace di sorprenderci.